

SECURITY, SUSTAINABILITY, BUILDING MANAGEMENT

IA e sicurezza per la
valorizzazione del Real Estate

Roma, 24 marzo 2026

Auditorium BNL - via Altiero Spinelli 30



www.elmospa.com

Soluzioni di sicurezza Globali

La sicurezza è un aspetto sempre più importante nella nostra vita. Affidarsi a un partner competente è la chiave per garantirsi la serenità di una vita sicura.

Dal 1975 operiamo nel campo italiano e internazionale della sicurezza con la progettazione, la produzione e la fornitura di prodotti antintrusione, domotica, antincendio, videosorveglianza e controllo accessi, utilizzando tecnologie innovative e un know-how sempre in evoluzione.



Antintrusione



Antincendio



Videosorveglianza



Controllo Accessi



CITTADINI DELL'ORDINE
1870

INNOVAZIONE E PROTEZIONE: LA SOLUZIONE COMPLETA PER IL TUO BUSINESS

Sicurezza e Vigilanza

Presidio fisso armato e disarmato per la protezione del patrimonio

Consulenza Tecnologica

Supporto nella scelta delle migliori tecnologie per la sicurezza

Fornitura e Installazione di Impianti di Sicurezza

Soluzioni personalizzate per garantire la massima protezione

Sistemi Antincendio

Soluzioni integrate per la prevenzione e gestione dei rischi da incendio

Monitoraggio H24 dei Sistemi Sicurezza e Antincendio

Supervisione continua da parte della nostra centrale operativa

Cybersecurity

Consulenza e difesa avanzata contro le minacce digitali



GRUPPO CITTADINI DELL'ORDINE

Fondata nel 1870 con l'obiettivo di garantire la sicurezza delle persone e dei beni, Cittadini dell'Ordine opera nel settore da oltre 155 anni. Offriamo soluzioni tecnologiche avanzate per affrontare le sfide moderne della sicurezza, mettendo a disposizione delle aziende la nostra esperienza e la nostra competenza, che ci rendono partner ideali per ogni esigenza di protezione.

www.cittadinidellordine.com

800 010 298

Vedi niente ?

Bene !

Neanche il ladro

InFOG

Security Fogging System



InFOG è il **nebbiogeno integrato Inim** che, azzerando la visibilità in pochi secondi, rende impossibile agire. **Il 90%** dei furti viene sventato prima di iniziare. La sua nebbia è atossica e certificata food-grade: sicura anche in ambienti con presenza di alimenti. **Doppia connessione cablata e via radio**, antisabotaggio immediato, prova di sparo e serbatoio sempre sotto controllo tramite app.

Passa a un livello superiore di protezione con un sistema che cambia le regole della sicurezza.

Scopri di più su www.inim.it



inim[®]
Evolving Protection

- 04 Emergenza criminalità predatoria in Puglia: operatori e istituzioni a confronto sull'aumento degli assalti ad ATM e portavalori
- 06 Security, Sustainability & Building Management
- 08 Quando il know-how tecnico diventa un Agente governato. AI e governance cognitiva nel Real Estate: il caso Sparim
- 12 Facility Management, l'offerta integrata del Gruppo Cittadini dell'Ordine spa
- 14 EL.MO, cinquant'anni di evoluzione
- 16 Le bodycam per la gestione intelligente degli edifici
- 18 V-SUITE, la piattaforma per la supervisione centralizzata dell'edificio
- 20 La trasformazione digitale in Italia: l'ecosistema della sicurezza e le prospettive per il 2026 secondo Axis Communications
- 22 Sicurezza e Integrazione: l'evoluzione di Ermes Srl
- 24 Dissuasori e protezione perimetrale FAAC: quando la sicurezza diventa architettura del futuro
- 26 Il controllo accessi come acceleratore della trasformazione digitale nel banking

Emergenza criminalità predatoria in Puglia: operatori e istituzioni a confronto sull'aumento degli assalti ad ATM e portavalori

a cura della redazione

Si è tenuto l'11 marzo presso l'Hotel Parco dei Principi di Bari, il workshop **"Emergenza criminalità predatoria in Puglia"**, organizzato da **Assovalori** e **BCC Banca di Bari e Taranto**, con il supporto del **Gruppo BCC Iccrea** e la collaborazione editoriale di **securindex**. L'appuntamento ha riunito rappresentanti del settore bancario, degli operatori del ciclo del contante, e delle principali realtà istituzionali coinvolte.

L'iniziativa nasce alla luce della forte crescita degli assalti ad ATM e mezzi di trasporto valori registrata negli ultimi mesi soprattutto in Puglia. Nel dettaglio, negli ultimi due anni si sono riscontrate oltre 120 effrazioni (dato ABI/OSSIF) nei confronti delle strutture bancarie nel territorio pugliese: un fenomeno che,

come già rilevato dagli operatori del settore, sta incidendo sia sulla sicurezza delle persone sia sulla continuità dell'erogazione del contante in alcune aree del territorio. Un'interruzione del servizio potrebbe infatti determinare ripercussioni per residenti, imprese e attività commerciali, oltre a generare danni collaterali rilevanti e un deterioramento della percezione della sicurezza.

Il workshop, dopo i saluti istituzionali da parte, tra l'altro, del Presidente della Regione Puglia, **Antonio Decaro**, del Sindaco **Vito Leccese** e del Prefetto di Bari, **Francesco Russo**, ha approfondito i dati più recenti sulla criminalità predatoria a cura di **OSSIF/ABI**, per poi proseguire con due tavole rotonde che hanno visto la partecipazione di rappresentanti di ABI, Gruppo BCC Iccrea (tramite l'U.O. Security di Gruppo di **BCC Sinergia**), **Assovalori**, **Poste**, **Federdistribuzione** e gli operatori del trasporto valori. L'obiettivo è stato di delineare una sintesi condivisa delle misure attuabili nell'immediato, da sottoporre alle Autorità di Pubblica Sicurezza, e discutere le prospettive di medio-lungo termine legate al ruolo del contante come infrastruttura critica.

Il confronto si è concentrato, in particolare, sul rafforzamento del coordinamento tra istituzioni e operatori, sul potenziamento degli standard di sicurezza degli ATM, sulla condivisione delle informazioni e sulla necessità di garantire la continuità del servizio anche nei centri minori. Sono stati inoltre illustrati esempi di buone pratiche internazionali curate dalla redazione di securindex.

"Assovalori, l'associazione nazionale dei trasportatori di valori, ha deciso di organizzare questo workshop per lanciare un allarme sulla situazione determinata dai reiterati assalti ai furgoni portavalori in Puglia che, oltre ai gravi problemi di sicurezza pubblica, potrebbe causare l'interruzione dei servizi di rifornimento di contante ad agenzie bancarie, uffici postali e ATM, con pesanti conseguenze per la popolazione, in particolare nei Comuni minori", ha dichiarato **Antonio Staino**, Presidente di **Assovalori**, concludendo: *"ringraziamo la BCC Bari e Taranto e del Gruppo BCC Iccrea, per averci affiancato nell'organizzazione del convegno, dal quale auspichiamo arrivino proposte e soluzioni applicabili nell'immediato"*.

"Il fenomeno" – ha sottolineato **Andrea Previatello**, Direttore Generale di **BCC Banca di Bari e Taranto** – *"non rappresenta soltanto un danno al sistema bancario, ma un rischio concreto per la sicurezza dei luoghi bancari, per le persone che vi lavorano e per gli operatori dei portavalori, impegnati quotidianamente a garantire un servizio essenziale, soprattutto nei centri minori"*.

"Gli attacchi agli ATM e ai mezzi di trasporto valori non sono solo un rischio per la continuità dei servizi bancari essenziali, ma soprattutto rappresentano una minaccia per la sicurezza delle persone, con ripercussioni che coinvolgono l'intera comunità nazionale" – ha continuato **Ovidio Morgantini**, Direttore Generale di **BCC Sinergia** – *"La sicurezza non riguarda soltanto la protezione degli asset, ma è soprattutto tutela delle persone: dei lavoratori coinvolti e dei cittadini che ogni giorno si affidano ai servizi essenziali"*.



aisma

AISMA

Dove tecnologia e umanità si incontrano, nasce la sanità del futuro



SECURITY, SUSTAINABILITY, BUILDING MANAGEMENT

IA e sicurezza per la
valorizzazione del Real Estate

Roma, 24 marzo 2026

Auditorium BNL - via Altiero Spinelli 30

Si terrà a Roma il 24 marzo 2026 presso l'Auditorium BNL in via Altiero Spinelli 30 la IV edizione di **SSBM - Security, Sustainability & Building Management** organizzato da OSSIF e securindex con la collaborazione di BNL BNP Paribas nell'ambito del ciclo *"// Facility Management in Italia"* rivolto ai gestori dei grandi patrimoni immobiliari.

In questa edizione vengono affrontati due temi: l'impiego dell'intelligenza artificiale nel processo di integrazione e razionalizzazione dei servizi di facility nel Real Estate; il punto sull'applicazione del DM 1 settembre 2021 - "Decreto Controlli" con l'analisi dei profili di responsabilità in capo alle proprietà e ai conduttori degli immobili in merito all'adozione delle misure di rilevamento incendi e al loro mantenimento in funzione.

SECURITY, SUSTAINABILITY, BUILDING MANAGEMENT

IA e sicurezza per la valorizzazione del Real Estate

PROGRAMMA

9.00 | Registrazione dei partecipanti

9.30 | Apertura dei lavori

Elena Magnani - Head of Real Estate BNL BNP Paribas

Marco Iaconis - Coordinatore OSSIF

Lorenzo Sperati - Direttore Servizio Immobili Banca d'Italia

10.00 | Edifici sicuri e intelligenti: IA guida l'integrazione dei servizi di Facility

Coordina Ferruccio Ravelli - CEO Sparim spa Gruppo Sparkasse

Intervengono:

Giovanni Corti - Servizio Immobili Banca d'Italia

Enrico Reale - Energy Manager BNL BNP Paribas

Bruno Isoli - CEO Vigilante

Daniele di Fausto - CEO eFM

Amir Topalovic - CEO di AISMA

11.00 | Coffee break

11.15 | Sicurezza antincendio: Decreto Controlli, il punto della situazione - riflessi sulle responsabilità

Coordinano Raffaello Juvara - Direttore securindex, e Paolo Galiasso - docente securindex formazione

Intervengono:

Avv. Riccardo Rossotto - Partner RPLT

Pasquale Mundo - Responsabile Sicurezza e Salute BNL BNP Paribas

ing. Paolo Massimi - Ufficio per la sicurezza tecnica e di coordinamento - Vicario del Direttore Centrale - Vigili del Fuoco

ing. Antonio Avolio - Presidente AIPS

Francesco D'Arcangelo - Direttore Commerciale Divisione Impianti

Matteo Nardini - Key Account Manager EL.MO.

Luigi Lagonigro - Direttore Commerciale Europe & Latam di Reveal Media

13.30 | Light Lunch

Quando il know-how tecnico diventa un Agente governato. AI e governance cognitiva nel Real Estate: il caso Sparim

intervista ad Amir Topalovic, CEO di AISMA

PARTE I — IL CASO SPARIM: DAL DISEGNO TECNICO ALL'AGENTE COGNITIVO

Partiamo dal concreto. A SSBM 2026 presenterete il progetto sviluppato con Sparim, la società del Gruppo Sparkasse che gestisce il patrimonio immobiliare delle filiali bancarie. Di cosa si tratta esattamente?

Sparim gestisce ogni anno interventi di ristrutturazione e restyling delle filiali del Gruppo Sparkasse, seguendo un modello progettuale interno consolidato denominato “Guardare Avanti”: uno standard pensato per garantire coerenza visiva, funzionalità e qualità dell’esperienza cliente in ogni punto della rete. Il problema era nella fase iniziale del processo, quella preliminare in cui si analizza la planimetria esistente e si ipotizzano i nuovi layout. Richiedeva tempi rilevanti, iterazioni manuali ripetute e concentrava sull’ufficio tecnico un carico decisionale sproporzionato rispetto al peso che quella fase ha nel progetto complessivo.

La sfida non era tecnologica in senso stretto: era una sfida di capitalizzazione della conoscenza. Come trasformare anni di progettazioni approvate, regole qualitative consolidate e standard funzionali definiti, tutto il patrimonio implicito dell’ufficio tecnico, in un sistema in grado di proporre automaticamente varianti coerenti, riducendo il tempo di convergenza su una soluzione condivisa? La risposta di AISMA è stata un MVP sviluppato sotto la nostra architettura: un sistema di supporto alla progettazione preliminare che utilizza file DWG/DXF come input strutturato e restituisce proposte di layout ottimizzate, report PDF multilingua e un modello dati JSON direttamente integrabile con AutoCAD.

Come funziona tecnicamente il sistema? Come riesce a “leggere” una planimetria e a proporre varianti architettonicamente credibili?

Il punto di ingresso è il file DXF, un export del DWG, della planimetria as-is. La pipeline estrae metadati geometrici e strutturali di dettaglio: pareti, vincoli dimensionali,



relazioni spaziali tra le aree, confini fissi e modificabili. Questa rappresentazione strutturata non è un semplice dato grafico: è la base formale su cui opera il framework di ragionamento. Il cuore del sistema è un framework ReAct (Reasoning and Acting) multi-stadio: il modello analizza iterativamente la logica spaziale, applica i vincoli architettonici del modello “Guardare Avanti” e genera varianti di layout ottimizzate, verificando a ogni passo la fattibilità strutturale. Il sistema “legge” la planimetria come un insieme di vincoli e opportunità, non come un’immagine e questo è esattamente ciò che consente di produrre proposte architettonicamente credibili, non soltanto visivamente plausibili.

L’utente interagisce attraverso istruzioni in linguaggio naturale, ad es. “crea due sale riunioni al piano terra e sposta i consulenti al primo piano” e il sistema adatta il layout in tempo reale, mantenendo la coerenza con le regole progettuali codificate nella knowledge base di Sparim. Nella fase finale, il componente LLM produce visualizzazioni 2D e 3D ad alta fedeltà, con sufficiente accuratezza geometrica da essere utilizzate come riferimento affidabile nella progettazione esecutiva.

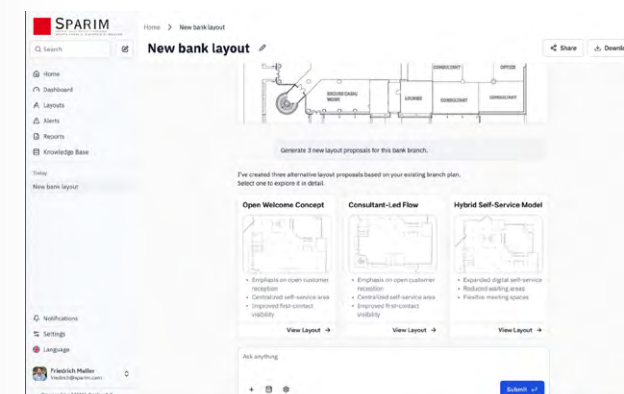


Fig. 1 — AISMA Dash v.1.1: il pannello “Refine with AI” applicato alla planimetria as-is di Branch_014 (Sparim).

Quali benefici concreti ha già riscontrato Sparim in fase di test?

I benefici più immediati si sono manifestati su due dimensioni: velocità e qualità delle riunioni decisionali. Il sistema consente di arrivare a un tavolo tecnico-commerciale con tre proposte di layout già strutturate, coerenti con il modello aziendale e corredate da un report. Le modifiche eventualmente richieste dalla struttura commerciale vengono immesse in linguaggio naturale nel sistema, che genera i nuovi layout in tempo reale per una validazione immediata. Le discussioni, che prima ruotavano attorno a bozze incomplete, diventano operative dall’inizio.

Sul piano della qualità, la formalizzazione in JSON delle logiche progettuali ha già rivelato alcune regole implicite dell’ufficio tecnico che non erano mai state codificate esplicitamente, un effetto collaterale che nessuno aveva previsto ma che Sparim ha valutato come uno dei risultati più preziosi del progetto. Il know-how tacito è diventato know-how strutturato. E questo è un asset che rimane nell’organizzazione.

Come viene garantita la coerenza tra le proposte generate dall’AI e gli standard progettuali del Gruppo Sparkasse? Chi controlla che il sistema non “inventi” soluzioni incompatibili?

La coerenza è garantita strutturalmente, non affidata al giudizio del modello. AISMA incorpora le regole del modello “Guardare Avanti”, separazione aree cliente/back office, posizionamento funzionale, fasce dimensionali, standard degli elementi, all’interno di un layer di governance che opera come filtro su ogni proposta generata. Il sistema non può produrre un output che violi queste regole senza che la violazione sia esplicitamente registrata e segnalata.

Questo è esattamente il significato di cognitive governance applicata: non si chiede al modello di essere coerente, lo si costringe architettonicamente a esserlo. La differenza non è sottile, è la differenza tra un sistema che “prova a fare la cosa

giusta” e un sistema che non ha alternativa.

Perché Sparim ha scelto AISMA e non una delle tante soluzioni AI generaliste disponibili sul mercato?

Perché Sparim non cercava uno strumento di disegno assistito: cercava un sistema in grado di capitalizzare il know-how progettuale proprietario e renderlo replicabile in modo coerente e auditabile. La proposta di AISMA non era automatizzare il processo, bensì governarlo: preservare le logiche dell’ufficio tecnico all’interno di un sistema strutturato, che restituisse il controllo ai progettisti anziché sottrarglielo. Le soluzioni generaliste avrebbero prodotto layout plausibili, non layout conformi agli standard di Gruppo, alle normative bancarie e alla cultura progettuale consolidata negli anni. La governance non è un optional aggiungibile dopo: deve essere al centro dell’architettura fin dal primo giorno.

PARTE II — ZENAI E L'ARCHITETTURA DI COGNITIVE GOVERNANCE

Il caso Sparim è un esempio isolato o rappresenta un approccio replicabile? Qual è la logica architeturale che sta dietro?

È un esempio del tutto replicabile e la replicabilità è proprio uno dei principi fondativi del framework realizzata da AISMA. Il caso Sparim istanzia un pattern che AISMA applica in contesti molto diversi: un’organizzazione possiede una knowledge base implicita: regole, standard, logiche decisionali sedimentate negli anni che oggi vive nella testa delle persone o in documenti non strutturati. AISMA trasforma questa conoscenza tacita in strutture formali che un sistema AI (on premise) può applicare, verificare e accumulare nel tempo.

L’architettura è strutturata in quattro strati funzionali. Lo “Strato Dati” gestisce storage, database SQL, vettoriali e a grafo oltre ai sistemi di audit e log. Lo “Strato Motori di Runtime” ospita i microservizi operativi: recupero ibrido keyword+vettoriale, operazioni sul grafo della conoscenza, runtime LLM, motore di validazione e generatore di documenti. Lo “Strato di Composizione Strategica” coordina i Macro-Blocchi riutilizzabili, Nucleo di Ragionamento, CheckCompliance, OfferPack assemblati a runtime in funzione del dominio del cliente. Lo “Strato di Esperienza” gestisce UI e canali. Ogni strato è indipendente dal modello linguistico utilizzato: model-agnostic by design.

Cosa distingue concretamente ZenAI da un sistema RAG o da un chatbot aziendale? La domanda è lecita, perché molti vendor la usano come sinonimo di “AI governata”.

Un sistema RAG (Retrieval Augmented Generation) è fondamentalmente un meccanismo di recupero: trova documenti, li passa al modello, ottiene una risposta. È utile,

ma non governa nulla. Non verifica se la risposta rispetta le policy aziendali, non traccia il ragionamento che l'ha prodotta, non preserva la logica applicata per renderla riusabile. AISMA introduce un piano di controllo cognitivo che si colloca sopra il modello: ogni proposta generata viene verificata rispetto a regole e quality gates definiti dall'organizzazione, ogni decisione è tracciata con il suo percorso di ragionamento, ogni output è audit-ready.

La differenza non è tecnica: è di responsabilità. Un RAG produce risposte. AISMA produce decisioni difendibili. Quando un sistema AI opera in un contesto regolamentato come ad esempio quello bancario, sanitario, immobiliare e istituzionale, la distinzione non è accademica: è la differenza tra un sistema che si può portare davanti all'audit e uno che non si può.

Come si costruisce concretamente la knowledge base di un'organizzazione all'interno del framework sviluppato da AISMA? È un processo lungo?

È il lavoro più delicato e strategico di ogni progetto. Non si tratta di caricare documenti in un database vettoriale: si tratta di formalizzare la conoscenza tacita dell'organizzazione, le regole implicite, i criteri di qualità non scritti, le logiche decisionali sedimentate negli anni, trasformandola in strutture formali che il sistema può applicare e verificare. Nel caso Sparim questo ha significato lavorare fianco a fianco con l'ufficio tecnico per codificare in regole esplicite il modello "Guardare Avanti": un processo che ha richiesto competenze di knowledge engineering, non soltanto di sviluppo.

I tempi dipendono dalla complessità del dominio, ma in media un MVP come quello di Sparim si sviluppa in cinque settimane per poi richiederne altre tre per il consolidamento. Il risultato, il grafo di conoscenza del cliente, arricchito a ogni nuovo progetto, diviene un asset valorizzabile che rimane nell'organizzazione e si accumula nel tempo. È questo che trasforma l'utilizzo dell'AI in capitale cognitivo, non in spesa operativa ricorrente.

Sul fronte normativo: come si posiziona AISMA rispetto all'EU AI Act, che per molti gestori di patrimoni immobiliari istituzionali è già un tema di agenda?

Il framework di AISMA e i prodotti che da esso ne derivano (come il caso di Sparim) è stato progettato con la conformità normativa come vincolo architettuale, non come adempimento successivo. I sistemi AI ad alto rischio secondo la classificazione EU AI Act richiedono tracciabilità delle decisioni, supervisione umana, documentazione tecnica e meccanismi di correzione. AISMA implementa questi requisiti strutturalmente: ogni output porta con sé il percorso di ragionamento che l'ha

generato, ogni regola applicata è documentata e verificabile, ogni decisione è esplicitamente attribuita al sistema, non opacizzata. AISMA dispone inoltre di una divisione Legal & Regulatory dedicata, che affianca i clienti nella valutazione del perimetro normativo specifico, rendendo il progetto AI non solo tecnicamente solido ma giuridicamente difendibile. Compliance by design, non compliance by retrofit.

PARTE III — CHI È AISMA

Per chiudere: chi è AISMA, con chi lavora e perché ha scelto di essere presente a SSBM 2026?

AISMA è un centro di ricerca e trasferimento tecnologico che opera all'intersezione tra decisioni AI, conoscenza organizzativa e responsabilità. Siamo accreditati come Centro di Trasferimento Tecnologico (CTT) e Centro di Ricerca e Trasferimento Tecnologico (CRTT) presso il sistema Unioncamere/MIMIT ed ente di formazione certificati da Regione Lombardia. Questo significa che non vendiamo soltanto tecnologia: trasferiamo competenze, costruiamo autonomia nelle organizzazioni clienti e garantiamo continuità nel tempo.

Lavoriamo con organizzazioni di medie e grandi dimensioni nei settori bancario, finanziario, sanitario, del real estate, legale e del manifatturiero avanzato, contesti in cui la qualità delle decisioni ha impatti regolamentari, reputazionali e operativi significativi e in cui esiste già una cultura della governance. Siamo a SSBM 2026 perché il facility management e il real estate istituzionale sono per noi un ambito di elezione: combinano patrimonio fisico complesso, knowledge tecnica stratificata e crescente pressione normativa sull'efficienza e sulla sostenibilità. Esattamente il contesto in cui esprimiamo il valore differenziale e in cui la governance cognitiva smette di essere un concetto astratto per diventare un vantaggio competitivo misurabile.

Il caso Sparim, nella sua apparente specificità tecnica - planimetrie bancarie, layout di filiali, file DXF - rivela una questione universale: come evitare che la conoscenza produttiva di un'organizzazione si perda, si disperda o rimanga inaccessibile. L'intelligenza artificiale, senza governance, rischia di amplificare questo problema anziché risolverlo. La risposta di AISMA è semplice nella formulazione e complessa nell'esecuzione: l'AI non è uno strumento da adottare, ma una capacità organizzativa da costruire. Un patrimonio immateriale, al servizio del patrimonio immobiliare.

AISMA
Research & Technology Center

Contatti:
AISMA Srl
info@aisma.it
<https://aismasrl.it/>



Tutti gli aspetti della vigilanza, sotto un unico obiettivo

Chi cerca soluzioni tecnologiche affidabili e integrate per la vigilanza professionale sceglie Urmet ATE, la società del Gruppo Urmet attiva da più di 30 anni nel campo della sicurezza e vicino agli istituti di vigilanza e di assistenza sociale.

ATE
urmet

urmet-ate.it

Facility Management, l'offerta integrata del Gruppo Cittadini dell'Ordine spa

intervista a Francesco D'Arcangelo, Direttore Commerciale Divisione Impianti

Quali servizi offre il Gruppo Cittadini dell'Ordine S.p.A. nell'ambito del Facility Management?

Il Gruppo Cittadini dell'Ordine S.p.A. offre diversi servizi nell'ambito del Facility Management, con un approccio molto orientato alla sicurezza e alla gestione efficiente degli spazi. L'idea è quella di affiancare aziende ed enti nella gestione quotidiana di edifici, stabilimenti e sedi operative, integrando servizi tecnologici, operativi e di presidio.

Uno degli ambiti principali riguarda la sicurezza fisica dei siti, attraverso servizi di vigilanza privata, pattugliamento e presidio con guardie particolari giurate. A questi si affiancano attività di controllo accessi e gestione dei flussi di persone e mezzi, spesso svolte tramite personale dedicato nei punti di ingresso di aziende, uffici o stabilimenti produttivi.

Un altro pilastro dell'offerta è rappresentato dalla progettazione, installazione e gestione di impianti tecnologici per la sicurezza, come sistemi di allarme e videosorveglianza. Queste soluzioni permettono di monitorare gli ambienti, prevenire intrusioni e garantire un controllo costante delle aree sensibili.

Il gruppo è attivo anche nel campo della sicurezza antincendio, con servizi che vanno dall'installazione degli impianti alla loro manutenzione e verifica periodica. L'obiettivo è garantire la piena efficienza dei sistemi di prevenzione ed estinzione e supportare le aziende nel rispetto delle normative di sicurezza. Negli ultimi anni l'offerta si è ampliata anche verso la cybersecurity, un ambito sempre più centrale per la protezione delle infrastrutture aziendali. In questo modo il gruppo affianca alla sicurezza fisica anche quella digitale, offrendo ai clienti un approccio integrato alla protezione dei propri asset.

Nel complesso, il Facility Management del Gruppo Cittadini dell'Ordine si distingue proprio per questa integrazione tra tecnologia, presidio umano e gestione della sicurezza, con l'obiettivo di garantire ambienti di lavoro controllati, efficienti e protetti.



Nell'ambito dell'antincendio, inteso come prevenzione ed estinzione, cose offrite?

Nell'ambito dell'antincendio, Cittadini dell'Ordine offre un servizio completo che integra tecnologie avanzate e competenze specialistiche. Disponiamo di due centrali operative certificate UNI EN 50518, abilitate alla ricezione e gestione degli allarmi incendio, a cui possono essere collegati dispositivi conformi alla norma EN54-21. Questo ci consente di garantire un monitoraggio continuo, tempestività nella verifica delle segnalazioni e attivazione immediata delle procedure di intervento, nonché compliance normativa.

Accanto al servizio di gestione degli allarmi, ci occupiamo della realizzazione e installazione di impianti antincendio, sviluppati su misura per le esigenze dei clienti e conformi alle normative vigenti.

Completa l'offerta il nostro team di tecnici qualificati per la manutenzione, che operano secondo gli standard normativi, assicurando continuità di funzionamento, sicurezza degli ambienti e tracciabilità di ogni attività svolta. In questo modo possiamo garantire una gestione antincendio a 360 gradi, dalla prevenzione alla risposta immediata.

Come interagiscono nella vostra organizzazione i servizi di Facility con quelli di security?

Nel nostro modello organizzativo i servizi di Facility e quelli di security sono fortemente integrati, perché entrambi concorrono alla gestione sicura ed efficiente degli immobili e delle attività dei clienti. L'idea di fondo è quella di offrire un servizio coordinato, in cui la componente tecnologica, quella operativa e quella di presidio lavorano in modo complementare.

Da un lato il Facility Management si occupa della gestione e manutenzione degli impianti e delle infrastrutture – inclusi quelli legati alla sicurezza, come sistemi di allarme, videosorveglianza e antincendio – dall'altro i servizi di security garantiscono il presidio fisico dei siti, il controllo accessi e il monitoraggio delle aree sensibili attraverso personale qualificato.

Nel caso specifico dell'antincendio, l'organizzazione prevede un modello misto: in alcune aree le attività di controllo e gestione dei presidi sono svolte da personale interno, mentre in altre ci avvaliamo di società specializzate e dedicate, con cui collaboriamo stabilmente. Questo consente di mantenere elevati standard tecnici e al tempo stesso garantire flessibilità operativa in funzione delle esigenze dei diversi siti.

L'interazione tra Facility e security avviene quindi sia a livello operativo sia a livello di coordinamento. Le informazioni relative agli impianti, alle procedure di sicurezza e alle eventuali criticità vengono condivise tra le diverse funzioni, così da assicurare interventi rapidi, una gestione efficace delle emergenze e una visione complessiva della sicurezza dei siti. In questo modo riusciamo a offrire ai clienti un approccio integrato alla gestione degli edifici e della sicurezza, in cui tecnologia, manutenzione e presidio umano si supportano a vicenda per garantire continuità operativa e protezione degli ambienti.

Sul piano del reclutamento HR trovate differenze sostanziali tra le figure tecniche e le gpg/SAS?

Sul piano del reclutamento delle risorse umane oggi si registrano alcune differenze tra le varie figure, ma il tema di fondo è comune: in Italia si avverte sempre di più una carenza di personale qualificato da inserire nel mercato del lavoro.

Le figure tecniche specializzate – ad esempio installatori e manutentori di impianti di sicurezza, antintrusione o antincendio – sono diventate negli anni particolarmente difficili da trovare. Si tratta di professionalità che richiedono competenze tecniche, formazione specifica ed esperienza sul campo, e purtroppo il bacino di persone con queste caratteristiche è sempre più ridotto. Questo rende la ricerca e la selezione più complesse e spesso richiede anche un investimento importante nella formazione interna.

Una situazione in parte simile riguarda anche le Guardie Particolari Giurate (GPG). Anche in questo caso, oltre alle competenze e all'affidabilità personale, entrano in gioco requisiti normativi e autorizzativi specifici, che restringono ulteriormente il numero di candidati disponibili.

Diverso è invece il discorso per le figure di ausiliari alla sicurezza o operatori di controllo accessi. Si tratta di ruoli importanti, ma che richiedono un livello di specializzazione più contenuto e un percorso di inserimento generalmente più rapido. Questo rende il reclutamento delle risorse un po' meno complesso e consente anche di attingere a un bacino più ampio di candidati, inclusi lavoratori provenienti da paesi extra UE.

In generale, comunque, il vero tema oggi è la progressiva riduzione di persone specializzate disponibili, un fenomeno che riguarda molti settori e che rende sempre più centrale per le aziende la capacità di formare e far crescere internamente nuove professionalità.



Contatti:
Cittadini dell'Ordine S.p.A.
www.cittadinidellordine.com
f.darcangelo@cittadinidellordine.com

EL.MO, cinquant'anni di evoluzione

intervista a Matteo Nardini, Key Account Manager presso EL.MO. Spa

A cinquant'anni dalla fondazione, come si è evoluta EL.MO. e quali sono oggi i pilastri su cui si basa il suo sviluppo?

EL.MO. rappresenta oggi una realtà riconosciuta per innovazione, qualità e affidabilità nel panorama della sicurezza tecnologica. Un percorso di crescita costruito nel tempo grazie a un equilibrio costante tra solidità e visione. Fin dalle origini, infatti, l'azienda ha creduto nell'importanza della tecnologia come leva di sviluppo, senza mai perdere di vista il valore delle persone: clienti, collaboratori e partner hanno sempre rappresentato il cuore del progetto imprenditoriale. Su queste basi si è sviluppato un percorso fondato su ricerca continua, qualità dei prodotti e fiducia reciproca. Un DNA aziendale che nel tempo è rimasto immutato: ascoltare il mercato, innovare con costanza e offrire soluzioni affidabili, capaci di anticipare le esigenze di un settore in continua evoluzione.

Questa filosofia si riflette anche nell'approccio commerciale del gruppo, da sempre caratterizzato da una forte relazione diretta con il cliente. Oggi più che mai EL.MO. pone il cliente al centro della propria strategia: costruire soluzioni. Ciò significa analizzare attentamente i bisogni, affiancare i professionisti nella scelta delle tecnologie più adatte e garantire un supporto costante anche nel post-vendita. Una rete commerciale capillare consente di essere presenti sul territorio, mantenendo però quella dimensione umana e di prossimità che rappresenta da sempre uno dei principali punti di forza dell'azienda.

Negli ultimi anni un ulteriore impulso alla crescita è arrivato dal processo di internazionalizzazione. EL.MO. sta investendo con decisione per potenziare la propria presenza oltre i confini italiani. La reputazione del brand continua a crescere grazie a partnership solide e a una proposta tecnologica che coniuga affidabilità e flessibilità.

In questo scenario si inserisce anche una nuova fase della storia aziendale. Alla guida di EL.MO. è arrivato recentemente un nuovo management che ha trovato un'azienda estremamente solida, con competenze tecniche di alto livello e una cultura aziendale profondamente radicata. Passione, senso di appartenenza e desiderio di guardare al futuro caratterizzano l'ambiente interno.

Quanto è centrale il tema dell'integrazione tra sistemi nelle soluzioni EL.MO. e in che modo contribuisce a migliorare la gestione della sicurezza?

Nel panorama della sicurezza moderna, la capacità di integrare



sistemi e tecnologie diversi in un'unica architettura rappresenta un elemento sempre più strategico. In questo contesto, i sistemi EL.MO. si distinguono per un approccio progettuale orientato all'integrazione, che consente di far dialogare in modo efficace soluzioni differenti all'interno di un ecosistema tecnologico unico e facilmente gestibile. L'obiettivo è offrire ai professionisti della sicurezza piattaforme capaci di combinare sistemi antintrusione, videosorveglianza, controllo accessi e rilevazione incendio in un'unica infrastruttura, garantendo maggiore efficienza operativa e un controllo centralizzato delle informazioni.

L'integrazione tra i sistemi permette infatti di superare la logica delle soluzioni isolate, creando un ambiente in cui i diversi dispositivi condividono supporti e funzionalità. In questo modo è possibile, ad esempio, automatizzare determinate procedure di sicurezza o attivare azioni coordinate tra più sottosistemi. Il risultato è una gestione più intelligente degli impianti, capace di migliorare sia il livello di protezione sia la rapidità di intervento in caso di evento.

Alla base di questo modello vi è un'attenzione costante allo sviluppo di architetture aperte e scalabili, progettate per adattarsi a contesti applicativi molto diversi tra loro: dal residenziale evoluto agli ambienti commerciali, fino alle infrastrutture più complesse. I sistemi EL.MO. sono concepiti per crescere insieme alle esigenze dell'utente finale, consentendo di aggiungere nuove funzionalità o integrare ulteriori tecnologie nel tempo senza dover ripensare l'intero impianto.

Un ruolo centrale è svolto anche dalle piattaforme software di supervisione, che permettono di monitorare e gestire l'intero

sistema in modo intuitivo. Attraverso interfacce unificate, installatori e addetti ai lavori possono controllare lo stato degli impianti, ricevere notifiche in tempo reale e configurare scenari di sicurezza personalizzati. Questa visione integrata semplifica la gestione quotidiana e contribuisce a rendere i sistemi più efficaci e reattivi.

L'approccio alle integrazioni riflette dunque una visione più ampia della sicurezza: non più un insieme di tecnologie separate ma un sistema intelligente e interconnesso, capace di offrire protezione, efficienza e flessibilità. In questa direzione EL.MO. continua a investire in Ricerca e Sviluppo, con l'obiettivo di ampliare le possibilità di integrazione e offrire soluzioni sempre più evolute ai professionisti del settore.

Qual è l'importanza delle certificazioni per EL.MO. e in che modo contribuiscono a garantire qualità, affidabilità e trasparenza nelle vostre attività?

Per EL.MO. le certificazioni rappresentano da sempre molto più di un semplice riconoscimento formale. Esse sono parte integrante della cultura aziendale e testimoniano un impegno concreto verso qualità, affidabilità e miglioramento continuo. L'azienda ha costruito nel tempo un sistema strutturato di controllo e verifica che coinvolge sia i processi aziendali sia i singoli prodotti, con l'obiettivo di garantire standard elevati e costanti nel tempo.

Sul piano organizzativo, EL.MO. ha ottenuto alcune tra le più importanti certificazioni internazionali. La certificazione ISO 9001 attesta l'efficacia del sistema di gestione della qualità e la capacità dell'azienda di migliorare continuamente prodotti e servizi, aumentando la soddisfazione dei clienti. Accanto a questa, la ISO 14001 certifica l'attenzione verso la sostenibilità ambientale e la gestione responsabile delle risorse, mentre la SA8000 testimonia l'impegno nel garantire condizioni di lavoro etiche e il rispetto dei diritti dei lavoratori lungo tutta la filiera produttiva.

A queste certificazioni istituzionali si affiancano numerosi riconoscimenti specifici per i prodotti, che attestano la conformità alle normative tecniche e agli standard internazionali più rigorosi. In particolare, molte soluzioni EL.MO. hanno ottenuto certificazioni come EN 50131 per i sistemi antintrusione e CPR 305/2011 EN 54 per i sistemi

antincendio, rilasciate da enti autorevoli come l'Istituto IMQ. Questo approccio consente all'azienda di controllare l'intero ciclo di sviluppo e di mantenere un elevato livello qualitativo lungo tutte le fasi, dalla progettazione alla produzione.

Infine, l'impegno di EL.MO. si estende anche alla trasparenza e alla correttezza delle pratiche aziendali, come dimostrato dal Rating di Legalità e dalla certificazione ESNA-SOA, che attestano l'affidabilità dell'azienda anche nelle attività legate agli appalti pubblici. In prospettiva, l'azienda sta inoltre lavorando per ottenere la certificazione ISO 27001, rafforzando ulteriormente la sicurezza nella gestione delle informazioni e dei sistemi digitali.

Come suddetto, le certificazioni diventano quindi uno strumento concreto per sostenere l'innovazione e consolidare la fiducia di clienti e partner, confermando la volontà di EL.MO. di perseguire standard sempre più elevati di qualità, responsabilità e sicurezza.

Come EL.MO. sostiene studi tecnici e progettisti nello sviluppo di soluzioni integrate?

All'interno di EL.MO., l'ufficio progettazione sistemi riveste un ruolo strategico fondamentale per questo, rappresentando un punto di riferimento per la realizzazione di soluzioni di sicurezza avanzate. Grazie a un team altamente qualificato e costantemente aggiornato sulle nuove tecnologie, l'ufficio è in grado di trasformare le esigenze dei clienti in progetti concreti ottimizzando funzionalità, sicurezza e affidabilità dei sistemi. La progettazione del sistema sviluppata internamente permette di mantenere il pieno controllo su tutte le fasi dello sviluppo del sistema, dalla definizione dei requisiti fino alla verifica e alla messa in funzione, garantendo standard qualitativi elevati e una coerenza tecnica unica.

In definitiva, l'ufficio Progettazione Sistemi interno non rappresenta soltanto un reparto tecnico, ma un vero e proprio centro di competenza strategico che unisce esperienza, innovazione e attenzione al cliente. La possibilità di progettare soluzioni interne, supportate da strumenti digitali avanzati e da una rete di consulenza dedicata, garantisce a EL.MO. la capacità di offrire sistemi unici, certificati e affidabili, consolidando la leadership dell'azienda nel settore della sicurezza e aprendo la strada a nuovi sviluppi tecnologici.



Contatti:
EL.MO. Spa
Tel. +39 049 9203333
info@elmospa.com

Le bodycam per la gestione intelligente degli edifici

intervista a Luigi Lagonigro, Head of Sales Europe & Latam at Reveal Media

Bodycam e Building Management: in quali ambiti operativi possono offrire valore aggiunto?

Le bodycam stanno diventando uno strumento sempre più importante per migliorare la sicurezza e la gestione operativa all'interno di edifici e infrastrutture complesse. Sebbene queste tecnologie siano tradizionalmente associate alle forze di polizia, la loro adozione sta crescendo rapidamente anche in altri settori, come la sicurezza privata, il retail, gli hub di trasporto e gli ambienti aziendali.

Nel contesto del building management, le bodycam possono svolgere un ruolo fondamentale nel supportare il personale di prima linea che interagisce quotidianamente con il pubblico. Addetti alla sicurezza, personale di reception, tecnici di manutenzione e operatori di front office si trovano spesso a gestire situazioni difficili, che possono spaziare da episodi di abuso verbale fino a incidenti più gravi. La presenza visibile di una bodycam può rappresentare un forte deterrente, contribuendo a ridurre l'escalation di situazioni potenzialmente conflittuali e offrendo al personale una maggiore sensazione di protezione.

Un ulteriore vantaggio riguarda la gestione degli incidenti. Quando si verificano situazioni critiche, le bodycam consentono alle organizzazioni di acquisire prove video oggettive che possono essere utilizzate per analisi interne, indagini o eventuali procedimenti legali. Questo non solo favorisce maggiore trasparenza, ma permette anche alle organizzazioni di comprendere meglio la dinamica degli eventi e di migliorare le proprie procedure operative.

Oltre agli aspetti legati alla sicurezza, i filmati registrati dalle bodycam possono contribuire anche allo sviluppo operativo. Le interazioni registrate possono essere analizzate nell'ambito di programmi di formazione del personale, aiutando le organizzazioni a perfezionare i processi, migliorare la gestione delle relazioni con il pubblico e rafforzare i protocolli di sicurezza. Per queste ragioni, le bodycam vengono oggi impiegate non solo dalle società di sicurezza privata, ma anche in centri commerciali, edifici pubblici, infrastrutture di trasporto e grandi campus aziendali, dove sicurezza, responsabilità e tracciabilità delle operazioni stanno diventando sempre più centrali.

E per quanto riguarda la prevenzione incendi?



Le bodycam possono svolgere un ruolo significativo anche nell'ambito della prevenzione incendi e della sicurezza degli edifici. In contesti in cui sono richieste ispezioni periodiche e verifiche di conformità, la possibilità di documentare le attività in tempo reale può offrire importanti vantaggi operativi.

Durante le ispezioni antincendio, ad esempio, le bodycam possono essere utilizzate per documentare lo stato degli impianti di protezione antincendio, delle uscite di emergenza, delle vie di evacuazione e di altre infrastrutture critiche. Questo consente di creare una registrazione visiva del processo di ispezione e di dimostrare che le procedure di sicurezza vengono eseguite correttamente.

In caso di emergenza o durante esercitazioni di evacuazione, le registrazioni possono inoltre aiutare i responsabili della sicurezza a ricostruire la sequenza degli eventi e a valutare l'efficacia delle procedure di risposta. Analizzando questi filmati, le organizzazioni possono individuare eventuali aree di miglioramento e garantire che i team di sicurezza siano meglio preparati ad affrontare situazioni reali.

Le riprese effettuate con bodycam possono anche supportare le attività di formazione. Scenari operativi reali documentati in video rappresentano un prezioso materiale didattico per responsabili della sicurezza, facility manager e squadre di intervento. Inoltre, la disponibilità di registrazioni delle ispezioni e degli interventi può essere utile durante audit e verifiche di conformità normativa.

Parliamo di ambiti applicativi di successo?

Reveal Media collabora da molti anni con organizzazioni in tutta Europa nei settori della sicurezza pubblica, del trasporto



pubblico, del retail e della sicurezza privata. In tutti questi contesti, l'utilizzo delle bodycam ha dimostrato di generare miglioramenti misurabili in termini di sicurezza, trasparenza ed efficienza operativa.

Nel settore retail, ad esempio, le bodycam sono state introdotte in diversi programmi pilota con l'obiettivo di migliorare la sicurezza dei dipendenti nei punti vendita. Il personale del retail si trova sempre più spesso ad affrontare episodi di abuso verbale, comportamenti aggressivi o furti. L'introduzione delle bodycam ha contribuito a ridurre la frequenza di questi episodi, soprattutto perché la presenza visibile della telecamera ha un forte effetto deterrente. Allo stesso tempo, quando si verificano controversie, le registrazioni video forniscono una documentazione oggettiva degli eventi, facilitando la gestione dei reclami.

Anche nel trasporto pubblico l'impiego delle bodycam ha portato benefici significativi. Autisti, controllori e personale di stazione operano spesso in contesti dove le tensioni possono degenerare rapidamente. In diversi progetti realizzati in Europa, la semplice visibilità delle bodycam ha contribuito a ridurre episodi di aggressione e comportamenti antisociali. Il personale riporta inoltre una maggiore percezione di sicurezza sapendo che le interazioni vengono registrate e che, in caso di incidenti, è disponibile una prova video.

Le bodycam sono naturalmente ampiamente utilizzate anche dalle forze di polizia in tutto il mondo. In questo ambito, contribuiscono a rafforzare la trasparenza nelle interazioni con il pubblico, migliorare la raccolta delle prove e fornire materiale utile per la formazione operativa. Numerosi studi hanno evidenziato come l'utilizzo delle bodycam possa contribuire a



ridurre i reclami nei confronti degli agenti e a favorire interazioni più costruttive tra forze dell'ordine e cittadini.

Quali sono i principali sviluppi tecnologici delle bodycam nei prossimi anni?

La tecnologia delle bodycam sta evolvendo rapidamente grazie ai progressi nella connettività, nel cloud computing e nei sistemi di gestione delle prove digitali.

I dispositivi più moderni stanno diventando sempre più compatti, leggeri e confortevoli, permettendo agli operatori di indossarli per l'intera durata dei turni di lavoro. Allo stesso tempo, i miglioramenti nell'autonomia della batteria e nella capacità di archiviazione stanno rendendo queste soluzioni sempre più adatte all'uso operativo quotidiano.

Uno degli sviluppi più rilevanti riguarda l'integrazione con piattaforme cloud e sistemi di gestione centralizzata delle evidenze digitali. Questi sistemi permettono di caricare, archiviare e condividere in modo sicuro i filmati, garantendo alle organizzazioni un accesso rapido ed efficiente alle registrazioni. Guardando al futuro, la prossima generazione di bodycam integrerà livelli ancora più avanzati di connettività, tra cui trasmissione dati più veloce e maggiore interoperabilità con sistemi di comando e controllo. Questo consentirà alle organizzazioni di gestire gli incidenti in tempo reale e di migliorare ulteriormente i processi di gestione e analisi delle prove digitali. Nel complesso, queste innovazioni contribuiranno a rafforzare il ruolo delle bodycam come uno strumento fondamentale per migliorare sicurezza, responsabilità ed efficienza operativa in un'ampia gamma di settori.



Contatti:
Reveal
sales@revealmedia.com
www.revealmedia.it

V-SUITE, la piattaforma per la supervisione centralizzata dell'edificio

intervista a Davide Barba, direttore generale di Vigilante

Ci può descrivere quali soluzioni offrite al Real Estate per la gestione avanzata degli immobili?

Nel settore Real Estate gli edifici stanno evolvendo verso modelli di smart building, nei quali sicurezza, impianti tecnologici, gestione energetica e servizi digitali devono dialogare tra loro in modo integrato.

Le soluzioni Vigilante si basano sulla piattaforma proprietaria V-SUITE, che consente di integrare dispositivi edge, sistemi di videosorveglianza, controllo accessi, lettori targhe per il parking, sensori IoT e sistemi di building automation in un'unica architettura digitale.

Attraverso questa piattaforma è possibile raccogliere e normalizzare i dati provenienti da impianti elettrici, HVAC, illuminazione, sistemi energetici e dispositivi di sicurezza, creando una supervisione centralizzata dell'edificio.

All'interno della piattaforma operano diversi moduli funzionali che supportano la gestione operativa degli immobili, tra cui:

- **DIAGNOSTIC**, per la diagnostica e il monitoraggio dei dispositivi e degli impianti
- **ANALYTICS**, per l'analisi grafica dei dati e delle prestazioni dei sistemi
- **METERING**, per il monitoraggio dei consumi e delle utilities
- **TICKETING**, per la gestione delle segnalazioni e degli interventi di manutenzione
- **AUTOMATION**, per la creazione di processi automatici e workflow operativi
- **ASSET MANAGER**, per la gestione dei piani manutentivi e dei contratti di manutenzione
- **TICKETING**, per l'aggiunta della manutenzione straordinaria
- **DOWNLOAD CENTER**, per una corretta gestione, archiviazione e condivisione documentale

In questo modo il sistema Smart Building Vigilante centralizza la gestione di impianti, CCTV, parking, asset e ticketing, integrando anche documenti e billing per un'amministrazione digitale e trasparente.



Il risultato è una piattaforma unica che consente ai gestori immobiliari di avere piena visibilità sugli edifici e di migliorare efficienza operativa, controllo dei costi e qualità dei servizi.

Avete in catalogo anche supporti per la compliance delle proprietà ovvero dei gestori degli edifici?

Sì. Uno degli aspetti più importanti nella gestione degli immobili è la tracciabilità delle attività e degli accessi, oltre alla capacità di documentare eventi e operazioni nel tempo. Attraverso la piattaforma V-SUITE e i suoi moduli applicativi – come XENTINEL per la gestione della sicurezza e del CCTV, XENTRY per il controllo accessi e XPARK per la gestione dei parcheggi – è possibile registrare e correlare eventi provenienti da diversi sistemi tecnologici dell'edificio.

La piattaforma integra inoltre funzionalità di asset management, ticketing e diagnostica, consentendo di tracciare interventi, manutenzioni e attività operative sugli impianti. Questo permette ai gestori immobiliari di avere una documentazione chiara delle attività svolte e facilita audit, controlli e verifiche operative.

In questo modo la tecnologia non è solo uno strumento di gestione, ma diventa anche un supporto concreto per una governance più trasparente e controllata degli immobili.

Quali sono i vantaggi concreti che offrite?

I vantaggi principali delle soluzioni Vigilante per il Real Estate riguardano tre dimensioni fondamentali: integrazione, efficienza operativa e saving economico.

Il primo elemento è l'integrazione tecnologica. Grazie alla piattaforma V-SUITE è possibile collegare sistemi diversi – sicurezza, building automation, controllo accessi, IoT e gestione dei parcheggi – in un unico ambiente operativo.

Il secondo riguarda l'efficienza gestionale. La centralizzazione dei dati consente di monitorare impianti, consumi energetici, flussi e stato degli asset in tempo reale, permettendo interventi più rapidi e decisioni basate sui dati.

Il terzo vantaggio è il saving economico. Automatizzando processi operativi, riducendo le attività manuali e migliorando il monitoraggio degli impianti e dei consumi, è possibile ottimizzare i costi di gestione degli immobili e migliorare l'utilizzo delle infrastrutture.

Infine, l'architettura Vigilante è progettata per essere scalabile e interoperabile, permettendo di integrare nel

tempo nuovi dispositivi, sensori e servizi senza dover riprogettare l'intero sistema.

Ritenete che gli operatori siano adeguatamente preparati? Cosa proponete per elevare la professionalità?

Il settore Real Estate sta attraversando una fase di profonda trasformazione tecnologica. Gli edifici stanno diventando infrastrutture digitali sempre più complesse, nelle quali convivono sistemi di sicurezza, piattaforme software, dispositivi IoT e strumenti di analisi dei dati.

In questo scenario diventa fondamentale la collaborazione tra gestori immobiliari, system integrator e fornitori di tecnologia. La realizzazione di un ecosistema smart building richiede infatti competenze multidisciplinari che spaziano dall'integrazione dei sistemi alla gestione dei dati. Il nostro ruolo è quello di affiancare i system integrator e i partner tecnologici nella progettazione e nell'implementazione delle piattaforme, mettendo a disposizione tecnologie modulari, architetture scalabili e strumenti di integrazione avanzati. Questo approccio consente di realizzare progetti solidi e sostenibili nel tempo, valorizzando al massimo le tecnologie installate negli edifici.



Contatti:
Vigilante

Tel. +39 030 8081000
info@vigilatevision.com
www.vigilatevision.com

La trasformazione digitale in Italia: l'ecosistema della sicurezza e le prospettive per il 2026 secondo Axis Communications

intervista a Paolo Mura, Team Leader Sales Engineer di Axis Communications

Negli ultimi anni, il digitale ha cambiato profondamente il modo in cui le imprese italiane operano, comunicano e prendono decisioni strategiche. Secondo la [ricerca](#) degli Osservatori **Startup Thinking** e **Digital Transformation Academy** della School of Management del Politecnico di Milano, il budget ICT delle imprese italiane è stimato in aumento dell'1,8% rispetto al 2025. Un dato che riflette una crescente consapevolezza del ruolo strategico del digitale, in particolare nelle PMI (+5,2%) e nelle piccole imprese (+3,3%), sostenute anche dalle iniziative del PNRR. Le grandi aziende continuano invece a trainare gli investimenti in ambiti chiave come cybersecurity, Intelligenza Artificiale e Big Data, delineando uno scenario in cui il digitale diventa sempre più un abilitatore di competitività, efficienza e innovazione.

In questo scenario, anche il settore della sicurezza fisica sta evolvendo. Secondo [Axis Communications](#), azienda specializzata nella sorveglianza video di rete, le organizzazioni oggi scelgono ecosistemi sempre più integrati, capaci di garantire interoperabilità, scalabilità e gestione semplificata, mentre le architetture ibride — che, oltre ai server locali, combinano edge computing e cloud — consentono di portare l'IA direttamente nei dispositivi, migliorando l'efficienza operativa e l'analisi dei dati. Parallelamente, anche l'autonomia tecnologica diventa un valore strategico per aumentare controllo, qualità e capacità di innovazione in un mercato sempre più competitivo e regolato.

Per comprendere come queste tendenze si riflettano nel mercato italiano, abbiamo intervistato **Paolo Mura**, Team Leader Sales Engineer di Axis Communications.

Nel 2026 l'evoluzione della sicurezza fisica, sotto la spinta di IA, cloud ed ecosistemi integrati, troverà ulteriore consolidamento e nuove applicazioni. In questo panorama, quale ruolo gioca il dialogo con partner e clienti?

L'innovazione non nasce mai in isolamento: è il confronto continuo con partner, system integrator e utenti finali che ci



permette di comprendere le esigenze reali e i trend emergenti. In Axis ascoltiamo costantemente i feedback attraverso survey, workshop e momenti di confronto diretto. Questo dialogo ci aiuta a sviluppare soluzioni che non solo rispondono ai bisogni tecnici, ma anche agli obiettivi di business delle aziende italiane, dove la convergenza tra IT e sicurezza fisica è sempre più centrale. Lavoriamo insieme all'ecosistema per unire punti di vista diversi — dall'integrazione nei sistemi IT, alla scalabilità, fino alla gestione semplificata — perché l'innovazione sia sostenibile e orientata al valore per il cliente, garantendo al contempo soluzioni durevoli e affidabili nel tempo.

Axis parla spesso di ecosistema e di piattaforma aperta. In che modo questo approccio crea valore concreto per clienti e partner?

Crediamo nel valore di un ecosistema aperto e collaborativo e, per questo, non offriamo solo tecnologie, ma facilitiamo connessioni. Grazie alla AXIS Camera Application Platform ([ACAP](#)) è possibile installare applicazioni personalizzate sui dispositivi e aggiungere più valore alla soluzione del cliente in un'ampia gamma di segmenti e casi d'uso. Inoltre, in situazioni complesse, spesso mettiamo direttamente in contatto



il cliente con il partner tecnologico più adatto, favorendo soluzioni integrate che rispondano realmente alle sfide. La personalizzazione delle applicazioni software e l'integrazione delle soluzioni verso piattaforme di terze parti sono rese più semplici grazie a un'interfaccia di programmazione applicativa aperta sviluppata da Axis che utilizza protocolli standard per fornire accesso diretto e controllo dei nostri dispositivi. Tecnologie integrate possono inoltre analizzare video direttamente a bordo telecamera, trasmettendo solo i metadati utili e anonimizzati quando necessario. Questo non solo aumenta efficienza, ma risponde anche alle crescenti esigenze di compliance e protezione della privacy.

Questa visione prende forma anche in spazi fisici come l'[Axis Experience Center a Milano](#), in cui clienti e partner possono testare direttamente le soluzioni e toccare con mano il valore dell'integrazione tra tecnologie diverse: dal controllo accessi al radar, dall'audio alle analitiche avanzate. Un luogo pensato non solo per mostrare la tecnologia, ma per favorire il dialogo, il confronto progettuale e la comprensione concreta.

Un tema centrale riguarda anche la formazione. Quali sono le principali novità dell'offerta di Axis per il canale e per i clienti?

Il nostro programma formativo in Italia ha una storia ventennale e negli ultimi anni abbiamo percepito la necessità di andare oltre i contenuti standard. Per questo abbiamo strutturato quattro nuovi corsi dell'Axis Academy verticali e in presenza, dedicati ad alcuni temi specifici: integrazione tecnica, protocolli di comunicazione e messaggistica; analitiche; prevenzione dell'intrusione; tecnologie **"Beyond the Video"** come audio, intercom e controllo accessi. Inoltre, saranno sempre disponibili risorse base online, con learning track e video di training, per poi accedere alle classi più avanzate. Questo duplice approccio - online e in aula - permette di consolidare competenze e supportare partner e clienti verso obiettivi di

business concreti, poiché i corsi rispondono alle esigenze emerse proprio dal confronto con il mercato.

Uno dei trend tecnologici che avete identificato per il 2026 riguarda l'autonomia tecnologica. Quanto conta oggi questo aspetto?

L'autonomia tecnologica è un importante elemento di fiducia. Avere il controllo delle componenti chiave delle nostre soluzioni, a partire dal system-on-chip [ARTPEC-9](#), ci permette di innovare in modo coerente con le esigenze del mercato, mantenendo elevati standard di qualità, sicurezza e affidabilità. In un contesto in cui la gestione dei dati e la trasparenza dei processi assumono un ruolo sempre più centrale, poter fare affidamento su una piattaforma sviluppata e governata internamente rappresenta un valore concreto per clienti e partner. Questo aspetto diventa particolarmente rilevante in ambiti sensibili, come la pubblica amministrazione, istituti bancari o le infrastrutture critiche, dove l'attenzione alla sicurezza, alla tracciabilità e alla continuità operativa è ormai imprescindibile.

Ultimamente si parla molto di sicurezza by design. Perché questo approccio è così importante?

"Secure by Design" (noto anche come Security by Design) è un principio secondo cui le migliori pratiche di cybersecurity vengono integrate sin dalle prime fasi dello sviluppo del prodotto e mantenute durante l'intero ciclo di vita dello stesso. Axis adotta un approccio basato sulla sicurezza fin dalla progettazione che integra crittografia, autenticazione, aggiornamenti software sicuri, controllo degli accessi, rafforzamento del sistema e registrazione degli eventi. Protocolli sicuri come SIPS, SRTP, HTTPS e IEEE 802.1AE consentono comunicazioni e trasmissioni dati sicure. Oggi la sicurezza by design non è più un optional, ma una condizione fondamentale per costruire soluzioni affidabili.



Contatti:
[Axis Communications](#)
Tel. +39 02 8424 5762
www.axis.com

Sicurezza e Integrazione: l'evoluzione di Ermes Srl

intervista a Mariagrazia Masulli - Key Account e Marketing Manager

Ci può parlare della storia dell'azienda, cosa fa e a quali utenti si rivolge?

Ermes Srl nasce con una missione chiara: fornire soluzioni tecnologiche avanzate per la gestione dell'identità e della sicurezza dei dati. Siamo partiti come specialisti nei sistemi di personalizzazione di carte plastiche, ma ci siamo evoluti rapidamente diventando un partner tecnologico a 360 gradi. Ci rivolgiamo a un pubblico eterogeneo che va dalle grandi multinazionali alle piccole e medie imprese, fino ai partner tecnologici e ai distributori. Il nostro obiettivo non è solo vendere un prodotto, ma abilitare i nostri clienti a gestire in modo sicuro ed efficiente l'intero ciclo di vita di un supporto di identificazione o di un dato sensibile.

Quali sono i prodotti e/o servizi che offrite alle Banche e più in generale al Real Estate?

Nel settore Bancario e del Real Estate, dove la riservatezza e l'efficienza operativa sono pilastri fondamentali, Ermes interviene con soluzioni progettate per blindare i dati sensibili e fluidificare i processi logistici.

Il primo asset riguarda la Data Protection. Offriamo tecnologie all'avanguardia per la conformità GDPR, come i nostri distruggi documenti ad alta sicurezza e i degausser per la demagnetizzazione definitiva dei supporti magnetici. In un contesto dove il furto di identità e la fuga di dati finanziari sono rischi concreti, garantiamo che ogni informazione fisica o digitale venga eliminata in modo irreversibile direttamente 'in house'.

Per quanto riguarda l'ottimizzazione dei flussi, i nostri Smart Locker rappresentano una rivoluzione per la gestione documentale e lo scambio di chiavi o dispositivi. Nelle sedi bancarie o nel Real Estate, permettono il passaggio sicuro di contratti, atti originali o chiavi di immobili tra consulenti e clienti in modalità H24 e con tracciabilità totale, eliminando le attese e garantendo la massima custodia.

Infine, grazie alle soluzioni che distribuiamo forniamo sistemi di stampa e personalizzazione per card finanziarie e badge di accesso. Le nostre soluzioni permettono alle



banche di emettere istantaneamente carte di credito, debito o prepagate con elevatissimi standard di sicurezza e qualità estetica, migliorando l'esperienza del cliente finale e riducendo i tempi di consegna.

Qual è il valore aggiunto nel processo di controllo accessi?

Il nostro vero valore aggiunto non risiede nel singolo componente, ma nella capacità di integrazione. Non ci limitiamo a fornire una stampante per card; noi permettiamo a quello strumento di dialogare con le infrastrutture di terze parti già esistenti presso il cliente. Che si tratti di integrare chip RFID, bande magnetiche o sistemi di codifica complessi nei software di gestione presenze già in uso, Ermes colma il divario tra hardware e software. Rendiamo il processo di controllo accessi fluido, sicuro e, soprattutto, personalizzato sulle specifiche esigenze dell'architettura IT del cliente.

La protezione del dato è oggi una priorità. Come supportate le aziende nella conformità al GDPR, specialmente per quanto riguarda il fine vita dei supporti?

Questo è un tema cruciale. Molte aziende investono in firewall digitali ma trascurano la sicurezza fisica dei dati.

Ermes offre una linea completa di distruggi documenti, distruggi hard-disk e Degausser (smagnetizzatori) certificati e pienamente conformi ai requisiti del GDPR. Quando un supporto magnetico o digitale giunge a fine vita, la semplice cancellazione non basta. I nostri sistemi garantiscono che il dato sia irrecuperabile, fornendo alle aziende la prova tangibile della corretta gestione del rischio e proteggendole da pesanti sanzioni o data breach accidentali.

Avete accennato agli Smart Locker: come si inseriscono questi strumenti in una strategia di sicurezza e logistica moderna?

Lo Smart Locker è l'anello di congiunzione tra sicurezza e flessibilità. In un'azienda moderna, può essere usato per la consegna sicura di asset IT (come laptop o smartphone) ai dipendenti, per la gestione dei pacchi

personali in ufficio o per il deposito di DPI. La sicurezza è garantita dall'autenticazione (tramite badge o codice) e ogni operazione è registrata. È una soluzione che ottimizza i flussi logistici interni, elimina gli smarrimenti e garantisce che solo il destinatario autorizzato acceda al contenuto.

Guardando al futuro, quali sono le sfide tecnologiche che Ermes si prepara ad affrontare?

La sfida principale è la convergenza tra fisico e digitale. Continueremo a investire nell'interoperabilità dei nostri sistemi. Vogliamo che ogni nostra soluzione, dalla stampante di card allo smart locker, sia nativamente pronta per l'Internet of Things (IoT). Il futuro della sicurezza non è un perimetro chiuso, ma un ecosistema di dispositivi intelligenti che comunicano tra loro per proteggere le persone, i dati e le infrastrutture in modo proattivo.



Contatti:
Ermes Srl
Tel. +39 051 757040
marketing@ermes-online.it

Dissuasori e protezione perimetrale FAAC: quando la sicurezza diventa architettura del futuro

comunicato aziendale

Negli ultimi anni, il concetto di protezione perimetrale ha subito una metamorfosi profonda, assumendo una centralità strategica nella progettazione urbana e infrastrutturale. Viviamo un'epoca in cui la vulnerabilità delle aree pubbliche e dei nodi sensibili richiede risposte che vadano oltre la semplice "chiusura". Proteggere un perimetro oggi significa salvaguardare vite, garantire la continuità di funzioni fondamentali, proteggere database sensibili o assicurare l'integrità di siti produttivi che sono il motore dell'economia. Aeroporti, ambasciate, stazioni ferroviarie, grandi data center, sedi governative, impianti sportivi sono chiamati a confrontarsi con rischi sempre più complessi, dove la vera sfida non è soltanto resistere all'impatto, ma gestire scenari critici attraverso sistemi integrati, affidabili e certificati.

In questo contesto, la gestione del varco non è più un elemento isolato, ma diventa parte integrante di una "security" complessiva e multidimensionale.

Una storia fatta di innovazione: il cuore oleodinamico di FAAC

FAAC ha sviluppato una gamma di soluzioni che copre l'intero spettro delle automazioni per accessi, dalla regolazione del traffico urbano fino alla protezione di siti ad alta sicurezza. Alla base di questa competenza c'è una solida specializzazione nella tecnologia oleodinamica. L'oleodinamica FAAC garantisce movimenti fluidi e controllati, elevata resistenza a cicli di utilizzo intensivi, anche in condizioni di traffico sostenuto, e una gestione manutentiva ottimizzata nel tempo. A differenza di altri sistemi, l'oleodinamica FAAC lavora con precisione anche in contesti ambientali complessi, resistendo a sbalzi termici, umidità e agenti corrosivi. Questa robustezza progettuale consente alle infrastrutture critiche di rimanere operative 24 ore su 24, riducendo al minimo il rischio di fermi impianto che potrebbero compromettere la sicurezza dell'intero sito.



La Serie J: soluzioni versatili per il controllo accessi e la sicurezza urbana

La gestione moderna degli spazi urbani richiede soluzioni affidabili, versatili e integrabili nei sistemi di controllo esistenti. La Serie J di dissuasori automatici, semi-automatici e fissi è progettata per rispondere alle diverse esigenze di regolazione del traffico e protezione perimetrale in ambito urbano, industriale e commerciale.

- **La linea J200:** rappresenta la risposta ideale per gli ambiti residenziali e urbani dove il decoro è fondamentale quanto la funzionalità. Con un diametro contenuto e un'altezza fuori terra di circa 600 mm, è la soluzione perfetta per la gestione ordinaria degli accessi. La versione HA (Automatic) è dotata di un attuatore oleodinamico integrato che assicura una risalita fluida e senza intoppi. La versione SA (Semi-Automatic) progettata per installazioni dove non è previsto cablaggio elettrico; il sollevamento avviene tramite chiave di sblocco con molla a gas. Infine, la versione F (Fixed) garantisce la coerenza estetica, permettendo di alternare punti mobili a delimitazioni permanenti senza che l'occhio percepisca differenze visive.



- **La linea J275:** quando il traffico diventa intenso e i mezzi coinvolti più pesanti, come nei poli industriali o nelle aree di carico e scarico commerciale, J275 offre una struttura rinforzata, maggiore spessore del cilindro e resistenza meccanica. Queste unità possono essere integrate con tecnologie di controllo accessi: sistemi di lettura targhe e lettori di badge.

- **Configurazioni ad alta sicurezza 2K20** per la linea J275: salendo nella scala della protezione, le configurazioni 2K20 introducono standard di difesa che fino a pochi anni fa erano riservati solo a installazioni militari. Certificate secondo le normative internazionali PAS 68 e IWA 14-1, queste macchine sono in grado di arrestare un veicolo da 7.500 kg lanciato a 48 km/h.

Serie JS: protezione contro le minacce veicolari

Per i siti ad alto rischio, dove la minaccia di intrusioni violente è concreta, la Serie JS rappresenta l'avanguardia tecnologica. Disponibile nelle versioni automatica (HA), fissa (F) e rimovibile (R), questa serie è stata progettata con un obiettivo preciso: garantire elevata capacità di arresto e minima distanza di penetrazione. I modelli JS 48 e JS 80 hanno superato con successo i più severi crash test secondo standard internazionali (ASTM, PAS e IWA), riuscendo ad arrestare un autocarro da 7,5 tonnellate che viaggiava rispettivamente a 48 km/h e 80 km/h, con una distanza di penetrazione del veicolo inferiore a un metro. Ma fondamentale è anche la capacità del dissuasore di rimanere operativo dopo l'impatto. In uno scenario di



attacco coordinato, dove più veicoli potrebbero tentare l'irruzione in rapida successione, poter contare su un sistema che continua a funzionare dopo il primo urto fa la differenza. Anche l'installazione è stata rivoluzionata: le versioni automatiche utilizzano un pozzetto unico che semplifica i lavori edili, mentre per situazioni di emergenza, la funzione EFO (Emergency Fast Operation) permette la risalita del cilindro in soli 1,5 secondi.

Durabilità, sostenibilità e identità architettonica

Un sistema di protezione perimetrale è un investimento a lungo termine che deve saper garantire prestazioni strutturali e sostenibilità gestionale. La scelta dei materiali in casa FAAC è meticolosa: camicie in acciaio inox 316L per resistere alla corrosione (in particolare in zone marine o soggette a sali antigelo), testate trattate con resine anti-abrasione e piastre superiori in acciaio inox rinforzato. Tra le soluzioni orientate alla manutenzione evoluta rientrano i rivestimenti in mDure, tecnopolimero ad alta resistenza sostituibile rapidamente in caso di danneggiamento superficiale, riducendo costi e tempi di ripristino lungo il ciclo di vita del prodotto.

L'integrazione estetica completa il progetto: finiture satinat, verniciature RAL personalizzabili, bande rifrangenti e illuminazione LED integrata permettono ai dissuasori di dialogare con il contesto urbano, senza comprometterne l'identità architettonica.

La sicurezza non trasforma lo spazio in un ostacolo: lo struttura, lo protegge e lo rende resiliente.

FAAC

Contatti:
FAAC

www.faac.it/riciesta-informazioni

Il controllo accessi come acceleratore della trasformazione digitale nel banking

di Dario Schiraldi, Channel Account Executive presso Genetec

Per system integrator, security manager e società di consulenza del mondo **banking & finance**, il 2026 rappresenta un punto di svolta: la sicurezza fisica non è più solo un presidio operativo ma un **asset strategico** per efficienza dei processi, continuità operativa e cyberresilienza. Il report Genetec sulla sicurezza fisica 2026 conferma che il **40% delle organizzazioni** considera compliance e adeguamento normativo come principali driver di aggiornamento, segnale di un parco tecnologico spesso obsoleto e non più in linea con le minacce attuali.

Quando i sistemi isolati diventano un limite

Molti istituti utilizzano ancora tecnologie installate da oltre dieci anni: soluzioni chiuse, proprietarie e difficili da integrare, che aumentano l'esposizione ai rischi cyber e rendono complessa la gestione quotidiana.

Questa frammentazione costringe gli operatori a gestire separatamente **video**, **controllo accessi** e **intrusion detection**, ecc., rallentando le verifiche e riducendo la capacità di risposta. La soluzione è l'**unificazione**.

Genetec Security Center integra tutti i sistemi di sicurezza fisica e piattaforme e dispositivi IOT; **Mission Control** standardizza le SOP; **Operation Center** gestisce i workflow operativi. Il risultato: un'unica soluzione con una completa supervisione, rapidità decisionale, storizzazione coerente e governance centralizzata.

Perché il controllo accessi è il nuovo cuore degli asset bancari

Da semplice "porta" a strumento chiave **per generare efficienza, insight e qualità del servizio**.

Integrato con il video, ad esempio, consente di correlare eventi e immagini in modo immediato.

La **gestione delle identità** diventa un altro ambito critico: molte banche operano ancora con flussi manuali, con

rischi per audit e compliance. Automatizzare richieste, approvazioni e revoche riduce errori, carico amministrativo e vulnerabilità.

Le soluzioni più innovative di controllo accessi rappresentano strumenti di gestione che impattano su tre aree fondamentali:

1. Cyber-resilienza

Crittografia endtoend, autenticazione forte e difese integrate proteggono credenziali e asset fisici.

2. Customer experience & sostenibilità

I dati dei varchi, analizzati tramite AI, permettono di ottimizzare presenze, tempi di attesa e utilizzo degli spazi. L'integrazione IoT contribuisce alla sicurezza fisica e alla riduzione dei costi energetici e immobiliari.

3. Agilità operativa

Gestione remota anche via mobile e aggiornamento immediato dei diritti di accesso sono ormai indispensabili anche nelle reti bancarie distribuite.

Dai metadati alla Business Intelligence

La sicurezza fisica moderna va oltre il controllo degli accessi: **trasforma i dati in informazioni utili alla governance**.

L'analisi dei flussi di persone consente di migliorare **layout, manutenzione, presidio e allocazione del personale**.

Le SOP digitali guidano gli operatori durante gli incidenti, riducendo errori e garantendo tracciabilità completa per audit e normative.

Cloud e ibrido: la direzione del settore

I sistemi on-premise risultano sempre più rigidi e costosi. Le banche più innovative si stanno orientando verso architetture **cloud e ibride**, più flessibili, scalabili e compatibili con tecnologie emergenti come le **credenziali mobili touchless**.



Il ruolo del professionista della sicurezza è quindi cruciale nel porre le domande strategiche:

- Il sistema comunica nativamente con gli altri reparti?
- È in grado di fornire dati aggiornati per audit e compliance?
- È progettato per scalare nel tempo?

Investire in una **piattaforma di controllo accessi unificata**, aperta e cyber-sicura significa non solo proteggere persone e asset, ma anche **abilitare la trasformazione digitale del settore bancario**.

La resilienza oggi non deriva da una sommatoria di tecnologie, ma dalla loro unificazione capace di generare insight, velocizzare decisioni e supportare la continuità operativa.

Per approfondire come il controllo accessi possa generare efficienza e intelligence nel banking, è disponibile l'eBook gratuito Genetec.

Genetec™

Contatto:
Genetec
www.genetec.com/it

Partner

AIMA S.R.L.
www.aimasrl.it
5 - 8/10

AXIS COMMUNICATIONS
www.axis.com
20/21

CITTADINI DELL'ORDINE S.P.A.
www.cittadinidellordine.com
I romana, 12/13

ELMO S.P.A.
www.elmospa.com
II copertina, 14/15

ERMES S.R.L.
www.ermes-online.it
22/23

FAAC
www.faac.it
24/25

GENETEC
www.genetec.com/it
26/27

INIM ELECTRONICS S.R.L.
www.inim.biz
2

REVEAL
www.revealmedia.it
16/17 - IV copertina

URMET ATE S.R.L.
www.urmet-ate.it
11

VIGILATE
www.urmet-ate.it
18/19 - III copertina

essecome
ONLINE

**DIRETTORE RESPONSABILE E
COORDINAMENTO EDITORIALE**
Raffaello Juvara
editor@securindex.com

**HA COLLABORATO
A QUESTO NUMERO**
Dario Schiraldi

SEGRETERIA DI REDAZIONE
redazione@securindex.com

PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI
marketing@securindex.com

n. 01/2026
Anno XLVI
Periodico fondato da Paolo Tura

EDITORE
essecome editore srls
Milano - Via Montegani, 23
Tel. +39 02 3675 7931

REGISTRAZIONE
- Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018
- Registro pubblico Operatori di Comunicazione (ROC) n. 34727

GRAFICA/IMPAGINAZIONE
Lilian Visintainer Pinheiro
lilian@lilastudio.it

VIGILATE

PRODOTTI EDGE TO PLATFORM



V-SUITE

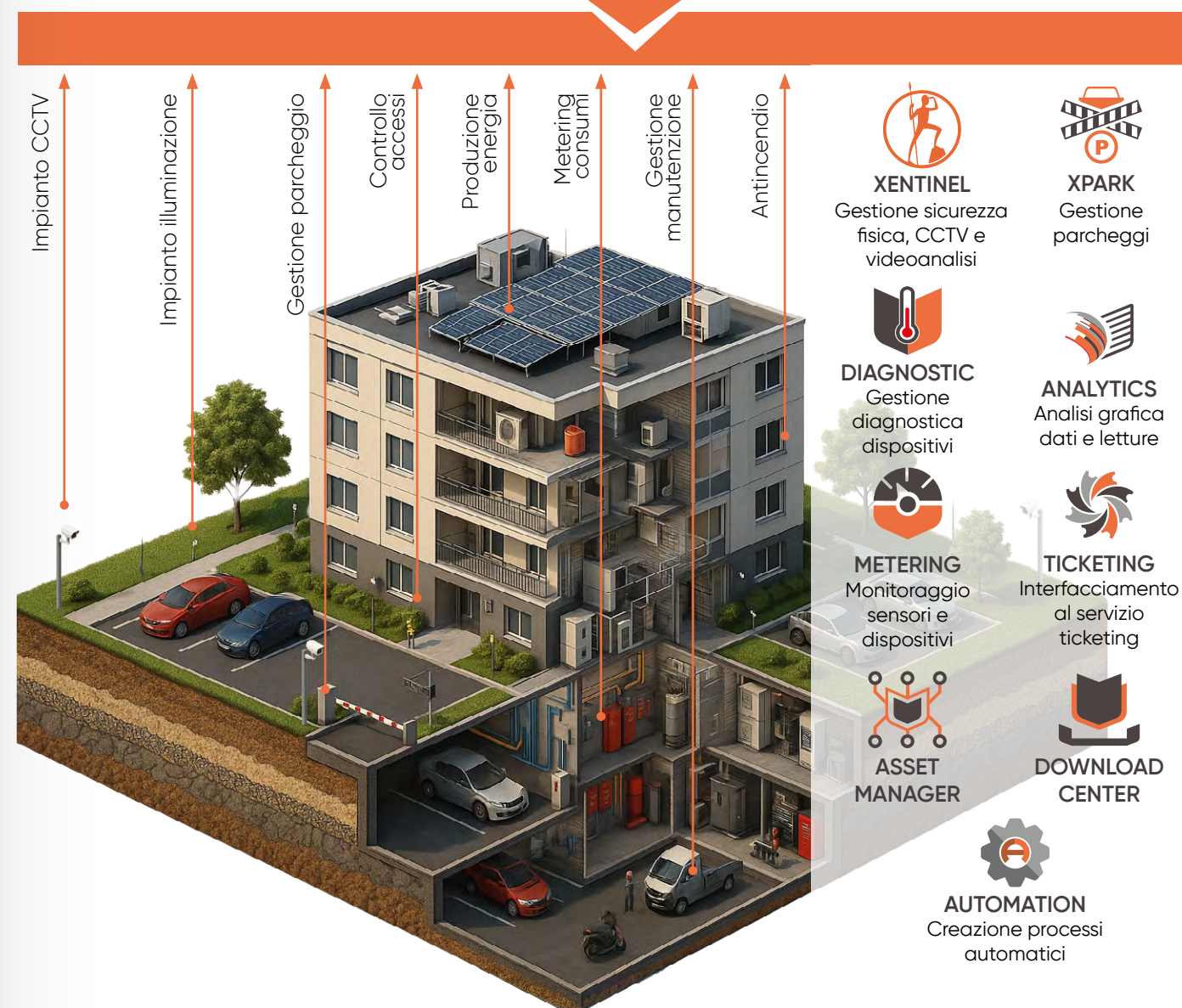
Piattaforma di
supervisione



Dispositivo edge
di campo



Protocolli di
integrazione
e comunicazione
normalizzata con
la piattaforma
di supervisione



www.vigilatevision.com

Tecnologia al servizio della sicurezza



Bodycam di nuova generazione:
sicurezza e trasparenza



Scansiona il codice
QR per saperne di più

